EUROMISSILI

Gli USA: Mosca presenta a Ginevra ipotesi diverse dalla proposta Andropov

Secondo il «Washington Post» i sovietici cercherebbero di mantenere la possibilità di lanci di «riserva» - La questione delle rampe

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha alterato, attenuandone la portata, la disponibilità, enunciata da Juri Andropov in persona, a «liquidare» una parte dei missili SS-20 piazzati nel versante europeo dell'URSS? A insinuare questa ipotesi è il «Washington Post», per la penna del suo informatissimo specialista di affari militari, Walter Pincus. Secondo il quotidiano più autorevole della capitale, personaggi di alto rango dell'amministrazione sostengono che, nel corso delle trattative di Ginevra, i negoziatori sovietici avrebbero modificato la proposta di Andropov: non si tratterebbe più dell'impegno di distruggere sia gli SS-20 sia le rispettive rampe di lancio, ma solo di queste rampe.

Come si ricorderà, la proposta di Andropov era stata definita autorevolmente come «un segno positivo», anche se gli americani avevano continuato ad insistere che la questione essenziale era e restava l'installazione di euromissili in numero pari agli SS-20 sovietici, senza calcolare il potenziale missilistico francese e britannico.

Il quotidiano di Washington riferisce che la fonte dell'amministrazione ha così commentato l'indiscrezione: «Era proprio quello che temevamo quando ne fu dato (da Andropov) il primo annuncio». E precisa: *poiché una rampa degli* SS-20 può essere usata dopo aver sparato il primo missile, la disponibilità di SS-20 di ricambio potrebbe lasciare ai sovietici un significativo vantaggio (la possibilità di usare le rampe mantenute per più lanci di missili) anche dopo le riduzioni. Questo a detta di specialisti statunitensi.

a. c.

Reagan: a Cuba armi «offensive» sovietiche

NEW YORK — Una nuova sortita di Reagan contro Cuba è arrivata a coinvolgere nella polemica anche l'URSS. L'accusa è l'introduzione nell'isola di «armi offensive» non meglio specificate. Il che viola l'accordo (mai messo per iscritto) tra Stati Uniti e URSS a conclusione della famosa «crisi dei missili» che nell'ottobre del 1962 portò le due superpotenze sull'orlo di uno scontro catastrofico.

Il presidente ha fatto queste dichiarazioni nell'incontro con un gruppo di giornalisti statunitensi di lingua ispanica, nel corso della campagna preelettorale diretta a corteggiare questa minoranza che nel 1980 diede appena il 35 per cento dei suoi voti al leader repubblicano. Successivamente, il portavoce della Casa Bianca ha tenuto a precisare che Reagan si riferiva a violazioni dello «spirito dell'accordo raggiunto tra John Kennedy e Nikita Krusciov»?

La SPD discute su eventuali compromessi

BONN — Un compromesso sulla questione degli euromissili al negoziato di Ginevra sarebbe accettato dalla SPD, che considera *un valore in sé il raggiungimento di un accordo tra USA e URSS in* fatto di disarmo. E quanto ha sostenuto il vicepresidente del gruppo parlamentare socialdemocratico, ed ex ministro della Difesa nel governo Schmidt, Hans Apel.

Le opinioni espresse da Apel contrastano alquanto con le indicazioni che continuano a giungere dalle organizzazioni locali della SPD sull'orientamento del partito. Emerge infatti una forte maggioranza esplicitamente e incondizionatamente contraria all'installazione dei Pershing-2 e dei Cruise in Germania anche nel caso che si raggiunga qualche formula di compromesso a Ginevra. Mozioni in questo senso sono state approvate dalla federazione del Baden-Württemberg (è il Land in cui si trovano le basi che dovrebbero accogliere i Pershing) e dalla più forte organizzazione distrettuale della Renania-Westfalia. Come è noto, la decisione definitiva sull'atteggiamento da assumere dovrà essere presa dalla SPD nel congresso straordinario convocato proprio a questo scopo per il 18 novembre.

CILE

Seguel resta in carcere Nuove proteste e arresti

Per il leader sindacale, che prosegue lo sciopero della fame, il regime tenta di unificare i processi - Fermati cinquanta manifestanti, tra loro suore e sacerdoti

Dal nostro inviato

SANTIAGO DEL CILE — Rimarrà in carcere Rodolfo Seguel, leader del sindacato dei lavoratori del rame, mentre continua l'istruttoria a suo carico per «ingiurie al Capo dello Stato». Secondo l'accusa esse sono contenute in un'intervista pubblicata dal quotidiano messicano «Excelsior», nella quale Seguel ha definito Pinochet «dittatore cieco e fanatico» e il *regime militare «puro fascismo»*. Seguel ha iniziato sei giorni fa uno sciopero della fame per protestare contro l'arresto, in una dichiarazione due giorni fa dal carcere ha ribadito la volontà di proseguire la lotta «fino alla caduta del dittatore e del regime». I suoi avvocati temono che si cerchi di unificare i tre processi in corso contro il leader sindacale fin da giugno. Con questo espediente, il regime riuscirebbe a tenere Seguel in carcere per molto tempo, togliendo così di scena un leader sindacale scomodo per popolarità e per chiarezza d'idee.

SANTIAGO — *Sacerdoti e suore protestano contro la repressione della polizia segreta*

Tra i lavoratori delle miniere di rame, l'indignazione è fortissima, cresce la richiesta di iniziative di protesta. Ieri Hugo Estivales, che sostituisce Seguel alla presidenza della confederazione, ha espresso «preoccupazione» e ha aggiunto che ai lavoratori spetta una decisione che sia di precisa risposta all'arresto del dirigente. Scioperi della fame in segno di solidarietà con il presidente del sindacato del rame, sono iniziati in moltissime chiese e in sedi sindacali di varie zone del Paese.

Cinque sacerdoti, quattro monaci e otto laici sono stati arrestati ieri per aver promosso una manifestazione pacifica davanti ad una caserma di Santiago, dove lavorano i famigerati servizi di sicurezza che fanno capo alla «CNI», la centrale nazionale di informazioni al diretto servizio di Pinochet. È stata «Radio cilena», l'emittente dell'arcivescovo di Santiago, a dare la notizia, trasmettendo l'elenco dei detenuti e precisando che si tratta di persone che «protestavano pacificamente davanti ad una sede della "CNI" quando sono state arrestate dalla polizia». Tra loro ci sarebbe anche un dirigente di «Pax et justitia», organizzazione umanitaria presieduta dall'argentino Adolfo Perez Esquivel, Nobel per la Pace. Gli arrestati sono almeno cinquanta, scopo della manifestazione era quello di attirare l'attenzione sulla struttura, che usa regolarmante la tortura fisica e psicologica, come più volte le organizzazioni per i diritti umani hanno denunciato.

Nella capitale, il clima è sempre oltremodo teso. Mercoledì notte una bomba potentissima è stata fatta esplodere nel centro contro la sede di «Radio agricoltura», un'emittente filogovernativa. Un uomo, forse lo stesso attentatore, è morto, letteralmente spezzato in due dall'esplosione. Ad una cerimonia in onore delle Forze armate, Augusto Pinochet è tornato a parlare, minacciando il pericolo di un «autogolpe» se ai militari sarà imposto il ritorno in caserma. «Non intendiamo — ha detto — rivivere le crisi passate, il ritorno dei militari nelle caserme sarà lento e graduale». Pinochet ha concluso il suo discorso con grandi dichiarazioni di forza, ricordando la presunta imponenza — ma tutti sanno che non c'erano più di tremila persone — delle celebrazioni del decennale del colpo di stato.

A smentirlo ci pensano le decine e decine di iniziative — quasi impossibile ricordarle tutte — che in questi giorni si vanno moltiplicando. Ieri sera, una grande manifestazione di studenti si è tenuta davanti alla sede dell'Accademia pedagogica per protestare contro l'espulsione di tre studenti dall'istituto. Il gruppo — diverse migliaia di persone — protestava anche in solidarietà con gli universitari di Concepcion che stanno facendo uno sciopero della fame per avere notizie di tre loro compagni scomparsi dal 9 settembre.

Giorgio Oldrini

APARTHEID

Attori e atleti USA: boicottiamo il Sudafrica razzista

NELLE FOTO: quattro dei promotori dell'iniziativa antiapartheid, Paul Newman, Harry Belafonte, Mohammed Ali e Jane Fonda

WASHINGTON — «Artisti e atleti contro l'apartheid»: presieduta da Harry Belafonte, famosissimo cantante e dal tennista Arthur Ashe, è nata un'organizzazione che intende agire in modo concreto nei confronti del governo razzista di Pretoria, organizzando forme ed iniziative di boicottaggio. Sono già più di sessanta gli artisti — attori, cantanti, registi di grande popolarità — e i campioni di sport che hanno aderito alla proposta lanciata da Belafonte e da Ashe: tra gli altri Jane Fonda, Paul Newman, Mohammed Ali, più noto come Cassius Clay, Joan Collins e Sidney Poitier.

«Vogliamo tentare di bloccare — hanno detto in una conferenza stampa — il flusso di artisti che vanno ad esibirsi in Sudafrica». E Harry Belafonte ha aggiunto: «Il governo razzista di Pretoria utilizza tutti i mezzi per mostrare alla comunità internazionale che la situazione è diversa da come lo è in realtà, noi vogliamo che la verità venga fuori in tutta la sua crudezza». L'iniziativa del sessanta acquista particolare rilievo negli Stati Uniti dove l'amministrazione Reagan ha aumentato appoggi e coperture al Sudafrica.

GRAN BRETAGNA

I socialdemocratici a congresso chiedono la riforma elettorale

Tre milioni di voti, tre deputati, dalla quattro giorni forte appello all'adozione del sistema proporzionale - Spostamento verso le posizioni moderate, «sì» ai missili

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Dopo quattro giornate di dibattito, i socialdemocratici dello «SDP» hanno concluso a Salford il loro terzo congresso annuale con un rinnovato appello alla riforma elettorale: l'adozione, cioè di un sistema proporzionale che possa dar loro una adeguata rappresentanza parlamentare. Alle ultime elezioni generali, nel giugno scorso, lo SDP totalizzò circa 3 milioni di voti ma ha appena tre deputati. Con un richiamo alla giustizia distributiva e alla correttezza democratica, viene così rilanciata una campagna nazionale intesa a porre sotto pressione i due maggiori partiti (conservatore e laburista) che rimangono comunque avversi a qualunque cambiamento, e insistono sul mantenimento del sistema a collegio unico.

Sul versante politico-programmatico, il leader dello SDP, l'onorevole David Owen, ha questa settimana impresso una «svolta» di notevole portata, spostando l'asse dei no socialdemocratici inglesi *verso le posizioni di centro*. Owen, adesso, strizza l'occhio all'elettorato conservatore. Lo SPD ha probabilmente sottratto tutto quel che poteva al vecchio ceppo del laburismo. Ora è tempo di articolare il discorso alla ricerca di ulteriori sostegni sulle grandi fasce centrali dell'opinione pubblica. Così Owen ha esordito con un apprezzamento dell'economia di mercato, del liberismo, dell'iniziativa privata, in un abile riformulazione dei concetti cari al «thatcherismo». Ha anche detto di no a qualunque forma di politica dei redditi come strumento regolatore della vicenda economica. Ha poi aggiunto la esplicita approvazione dei missili americani a media portata, Cruise e Pershing 2, rinviando ad un eventuale accordo internazionale la sorte del cosiddetto «deterrente britannico indipendente».

Il calcolo di Owen, nella sua essenza, è questo: di qui a quattro anni la dura e ingiusta linea monetarista della Thatcher solleverà tale risentimento e tale protesta da rimanere sconfitta. A quel punto, l'opinione pubblica di centro avrà bisogno di un riferimento moderato, un immagine prudentemente riformista, se non vorrà cadere nel rischio del massimalismo che, dietro la spinta di certe correnti di sinistra, ha fin qui condizionato l'operato del partito laburista. C'è un elemento di verità in quel che Owen dice mentre persegue la sua ambiziosa manovra che dovrebbe consentirgli di dare la scalata al potere. Sta però al laburismo smentirlo, raccogliere cioè la sfida e promuovere un proprio aggiornato ruolo progressista nelle mutate circostanze della Gran Bretagna contemporeanea.

È quanto ha sostenuto Peter Shore, uno dei candidati alla leadership laburista, quando ha messo in guardia dal pericolo che il partito possa «perdere la battaglia storica con lo SPD». «Guai se il laburismo cedesse alla tentazione di eleggere adesso una leadership orientata a sinistra — ha detto Shore — a discapito della maggiore rappresentatività dell'organizzazione, della coesistenza al suo interno di diverse correnti, dell'ampliamento delle capacità di consenso presso il più vasto pubblico».

Frattanto, come si è detto, lo «SPD» cerca di guadagnare ulteriore terreno al centro. Per questo, Owen ha ancora una volta respinto l'ipotesi di una fusione col partito liberale di David Steel che, come è noto, ha combattuto le ultime elezioni generali stretto in un patto di alleanza con lo SDP. L'alleanza elettorale rimane, ma i due partiti devono portare avanti la comune campagna mantenendo una loro identità distinta e separata. Il fatto è che il riallineamento operato da Owen ha spostato lo SDP ben a destra dei liberali. Il Partito liberale inglese, si sa, ha una profonda tradizione radical-progressista. Al contrario dell'odierno SDP, insiste per l'adozione di un piano economico nazionale, un programma di rinascita basato sulla partecipazione insieme all'adozione di una politica dei redditi corretta che — in un'epoca di alta disoccupazione e inflazione — riesca a compensare la distorsione del «mercato» e ad agire come un primo e fondamentale strumento di redistribuzione.

Anche in politica estera, i liberali sono più a sinistra dello SDP e — per quanto riguarda i Cruise — mantengono la loro decisa opposizione che verrà quasi certamente riconfermata, di qui a qualche giorno, al Congresso annuale di Harrogate. Da questo si capisce come la «terza forza» inglese — nonostante la sua intenzione di utilizzare le attuali differenze come disposizione tattica utile ad ampliare il proprio raggio d'azione — è in effetti divisa da gravi divergenze che non l'aiutano certo a rafforzare la propria voce presso l'opinione pubblica.

La concorrenza dello SDP (che uscì dal partito in segno di rottura nei confronti di una lista maggioritaria) ha già provocato grosse perdite e guasti al laburismo. Adesso, Owen cerca di stabilire a sua volta un rapporto autonomo col movimento sindacale che potrebbe sottrarre ulteriore forza al vecchio partito. Ma è utile ripeterlo, l'ultima parola spetta al laburismo stesso nella misura in cui saprà rispondere alla sfida socialdemocratica rafforzando gli equilibri interni, il coefficiente di unità, la credibilità della sua alternativa, la capacità di persuasione presso il grande pubblico.

Antonio Bronda

RDT

Da Honecker il sindaco di Berlino Ovest

BERLINO — Il sindaco di Berlino Ovest Richard Von Weizsaecker si è incontrato ieri con il presidente della RDT Erich Honecker nella sua residenza di Niederschonhausen. È questo il primo colloquio fra il borgomastro della parte occidentale della città e il capo della Repubblica Democratica Tedesca. I predecessori di Weizsaecker e di Honecker non avevano mai avuto contatti ufficiali.

Weizsaecker terrà una conferenza stampa al suo rientro a Berlino Ovest.

ONU

Per i «dieci» parlerà il ministro greco

ROMA — «Il problema che il primo ministro greco Georges Papandreu parlasse a nome della Comunità all'assemblea generale dell'ONU alla fine di settembre, non si è mai posto»: lo ha detto all'ANSA il portavoce dell'ambasciata greca a Roma, indicando invece che all'assemblea «parlerà, a nome della Comunità», il ministro degli esteri Yannis Haralambopoulos», presidente di turno della CEE. La precisazione risponde ad informazioni secondo le quali i governi degli altri nove paesi avrebbero respinto la proposta greca di fare parlare Papandreu.

JUGOSLAVIA

Pertini in Montenegro il 21 settembre

BELGRADO — Il presidente della Fepubblica Sandro Pertini si recherà in Jugoslavia il 21 settembre per inaugurare nel Montenegro un monumento dedicato a 4000 italiani della divisione Garibaldi che, durante la seconda guerra mondiale, combatterono contro i fascisti in Jugoslavia.

Il portavoce del governo jugoslavo ha dichiarato che il presidente Pertini si tratterà in visita amichevole nel paese il 21 e 22 e discuterà con il presidente jugoslavo Mika Spiljak le relazioni bilaterali e altri temi internazionali di comune interesse.

URSS

Blocco aereo fra Occidente e Mosca

MOSCA — In seguito al «blocco aereo» decretato dalla maggioranza dei paesi NATO contro l'URSS come rappresaglia all'abbattimento del «jumbo» sudcoreano, l'Aeroflot ha dovuto annullare ieri sette voli internazionali in partenza da Mosca, creando disagi a più di un migliaio di passeggeri.

Altri quattro voli, da e per l'Occidente, sono saltati nel quadro del boicottaggio di sessanta giorni in cui sono impegnati i piloti di molte compagnie aeree occidentali. Continuano invece regolarmente i voli da e per Parigi, Vienna e Helsinki.

FILIPPINE

Studenti manifestano a Manila

MANILA — La tensione non sembra diminuire nelle Filippine dopo l'assassinio di Benigno Aquino, il principale esponente dell'opposizione al regime del presidente Ferdinand Marcos, freddato a colpi di pistola tre settimane fa all'aeroporto di Manila.

Alcune migliaia di studenti hanno inscenato ieri una manifestazione nelle vie del centro, recando striscioni e cartelli con la scritta «Giustizia per Aquino, giustizia per tutte le vittime della repressione politica». I manifestanti si sono poi recati nei pressi del palazzo presidenziale, che è circondato da ingenti forze di polizia.

Brevi

L'Austria condanna l'abbattimento del jumbo

VIENNA — Con ritardo rispetto agli altri paesi occidentali, l'Austria ha ieri ufficialmente condannato l'abbattimento del jumbo sud-coreano da parte dell'URSS. Subito dopo la tragedia, il cancelliere Fred Sinowatz si era limitato ad esprimere sgomento e preoccupazione.

Possibili elezioni anticipate in Giappone

TOKYO — Il primo ministro giapponese, Yasuhiro Nakasone, avrebbe deciso di sciogliere le camere e di indire le elezioni anticipate verso la fine dell'anno. Lo ha scritto ieri il quotidiano «Yomiuri», rivelando che date e modalità sono già allo studio

Visita di Bush in Tunisia

TUNISI — Proveniente dall'Algeria è giunto ieri a Tunisi il vicepresidente americano George Bush per una visita di un giorno. Bush ha dichiarato che le relazioni fra i due paesi sono «eccellenti»

Il maresciallo Kulikov in Romania

BUCAREST — Il maresciallo sovietico Viktor Kulikov comandante militare del Patto di Varsavia, in viaggio nei paesi dell'Est per organizzare una risposta unitaria alla installazione degli euromissili da parte della NATO, è giunto ieri a Bucarest. La capitale romena gli ha riservato un'accoglienza tiepida. Secondo fonti diplomatiche, il maresciallo sovietico, non sarà ricevuto da Ceausescu.

Rinvenuti cadaveri dell'aereo sud-coreano

TOKYO — La polizia giapponese ha annunciato ieri il rinvenimento di altri tre resti di cadaveri, ritenuti con ogni probabilità provenienti dal jumbo sud-coreano abbattuto due settimane fa dalla caccia sovietica.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL COMUNE DI NAPOLI
COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE
NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI NAPOLI
DI CUI AL TITOLO VIII DELLA LEGGE 14/5/1981, N. 219

AVVISO DI PRE-SELEZIONE IMPRESE PER REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA RELATIVO AGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI IN LOCALITÀ PONTICELLI (POLO CONCIARIO)

Vagliate le osservazioni contenute nella lettera dell'Associazione Costruttori edili di Napoli e Provincia n. 2782 del 25 agosto 1983, nonché le controdeduzioni addotte dalla Commissione pre-selezione imprese con verbale n. 1 del 26 agosto 1983;

Ritiene opportuno, per una più chiara interpretazione di alcuni articoli dell'avviso di pre-selezione 9 agosto 1983, del Sindaco di Napoli - Commissario straordinario del governo, riaprire i termini di partecipazione alla pre-selezione e riprodurre l'avviso stesso, modificato e integrato come segue:

- Con ordinanza n. 1 del 28 maggio 1981 sono state individuate le aree per la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge 14/5/1981, n. 219;
- l'art. 81, 1° e 2° comma della legge 14 maggio 1981, n. 219, prevede la realizzazione degli interventi in modo unitario, sulla base di programmi costruttivi, mediante affidamento di concessioni a mezzo di apposite convenzioni in deroga alle norme vigenti a società, imprese di costruzioni, anche cooperative o loro consorzi, idonee sotto il profilo tecnico ed imprenditoriale;
- l'art. 81 della legge 14 maggio 1981, n. 219, prevede, inoltre, che formino oggetto della concessione tutte le operazioni necessarie per la acquisizione delle aree occupate; ivi comprese le procedure di espropriazione ed il pagamento delle relative indennità, la formulazione del programma costruttivo sulla base di apposite indicazioni del Commissario riguardanti le prescrizioni urbanistico-edilizie da osservare ed i termini per la realizzazione dell'intervento, la progettazione delle opere, la realizzazione delle stesse.

Con ordinanza n. 268 del 21 ottobre 1982 è stata individuata e vincolata l'area ricadente in località Ponticelli della estensione di circa mq. 260.000 confinante ad Ovest col comprensorio 167 di Ponticelli; ad Est col Comune di Cercola; a Nord e a Sud parallelamente con via Argine e via Camillo De Meis da destinare ad insediamenti produttivi delle pelli, concerie e tintorie ai sensi dell'art. 5 bis della legge 6 agosto 1981, n. 456;

- Dovendo provvedere all'affidamento in concessione delle opere previste dalla citata ordinanza n. 268 del 21 ottobre 1982, nonché di quant'altro previsto dall'ordinanza n. 565 del 7 luglio 1983;

AVVISA

Le Società, imprese di costruzione, anche cooperative o loro consorzi, consorzi di imprese o raggruppamenti in associazione temporanea nazionali o di Stato aderente alla CEE, che ai fini della individuazione dei soggetti idonei sotto il profilo tecnico ed imprenditoriale alla realizzazione del programma relativo agli insediamenti produttivi in località Ponticelli (polo conciario), sarà considerato elemento essenziale ed inderogabile il possesso dei seguenti requisiti:

1) Per le imprese di costruzione nazionali, l'iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori nelle categorie (D.M. 25/2/1982): 2 per un importo illimitato; 12 a) per importo fino a lire 9 miliardi; 6 e 10 a) per importo fino a lire 6 miliardi; per le imprese della CEE l'iscrizione in analogo registro del Paese residente, ove esistente ovvero la documentazione prevista dalla legge n. 584/77. Nel caso di raggruppamento in associazione temporanea o consorzio tale requisito può anche non essere posseduto da una singola impresa, purché risulti comunque garantito per il raggruppamento o consorzio nel suo complesso.
Per i consorzi o associazioni temporanee non ancora costituiti è fatto obbligo di produrre apposita dichiarazione sottoscritta da tutte le imprese partecipanti con la quale si impegnano a costituire il consorzio o l'associazione temporanea in caso di avvenuta preselezione.
2) Il fatturato, per lavori eseguiti, relativo al triennio '80-'81-'82, non inferiore a 100 (cento) miliardi di lire.
Tale requisito, qualora non posseduto da una singola impresa, può essere soddisfatto sommando il fatturato, per lavori eseguiti, dal triennio '80-'81-'82 da non più di tre imprese del raggruppamento o consorzio.
3) Il consorzio o il raggruppamento in associazione temporanea dovrà comprendere esclusivamente imprese che risultino iscritte all'Albo nazionale dei costruttori in almeno una delle categorie 2-6-10 a) e 12 a) ovvero in analogo registro, ove esistente, del Paese residente aderente alla CEE, per un importo non inferiore a 3 (tre) miliardi di lire e che abbiano un fatturato, per lavori eseguiti, del triennio '80-'81-'82 non inferiore a 6 (sei) miliardi di lire.
4) Il Consorzio o il raggruppamento in associazione temporanea dovrà prevedere la partecipazione di imprese con sede legale nella Regione Campania (almeno il 20%).
5) L'impresa non può concorrere per se e quale componente di una associazione temporanea o consorzio, né può partecipare a più di una associazione temporanea o consorzio, pena l'esclusione dalla pre-selezione dell'impresa medesima e di tutte le associazioni o consorzi nei quali la stessa figurasse partecipante.
6) Saranno previlegiate le imprese, i raggruppamenti temporanei ed i consorzi che documentino in modo particolareggiato consolidate esperienze nel settore delle costruzioni industriali, (anche se prefabbricate), nonché in materia di impianti di disinquinamento.
7) Nella progettazione dovranno essere rispettati i vincoli riportati nelle ordinanze commissariali n. 268/82 e n. 565/83, che sono consultabili presso gli uffici del Commissario straordinario del governo.
8) Impegno a prestare cauzione a mezzo di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, non inferiore al 10% dell'importo dei lavori affidati in concessione.
9) Le domande di partecipazione, in carta libera, redatte in lingua italiana, dovranno altresì essere corredate dai documenti di cui ai punti n. 1-2-3-6 e dalla seguente documentazione:
a) dichiarazione, con sottoscrizione autenticata ai sensi dell'art. 20 della legge 4/1/1968 n. 15, o secondo la legislazione del Paese di residenza, con la quale la ditta attesti sotto la propria responsabilità di non trovarsi nelle condizioni di cui ai punti a), b), d), e) dell'art. 10 della legge 30/3/1981, n. 113;
b) dichiarazione per le imprese aventi sede in Italia con sottoscrizione autenticata ai sensi dell'art. 20 della legge 4/1/1968 n. 15 di non trovarsi, ai fini della stipulazione del contratto, nelle condizioni ostative previste dalla legge n. 646/1982 e successive modificazioni;
c) certificato iscrizione Camera di Commercio Industria ed Artigianato o ad analogo registro di Stato aderente alla CEE;
d) indicazione degli istituti bancari in grado di attestare l'idoneità finanziaria ed economica dell'impresa;
e) copia autenticate delle dichiarazioni IVA riguardanti gli anni '80-'81-'82 ovvero dichiarazione con firma autenticata ai sensi dell'art. 20 della legge 4/1/1968 n. 15; per le imprese CEE dichiarazioni equivalenti rilasciate dallo Stato di appartenenza;
f) bilancio (Stato patrimoniale con annesso conto dei profitti e perdite) relativo agli anni '80-'81-'82.
Per i consorzi o associazioni temporanee la documentazione di cui ai punti 1-2-3 e 6, nonché la documentazione sopra riportata deve essere prodotta da ogni singola ditta partecipante al consorzio o all'associazione temporanea, già costituiti o da costituire.
10) Le domande e la documentazione richiesta, in linea italiana dovranno pervenire al Commissario straordinario del governo - Piazza Torretta 19 - Napoli entro e non oltre le ore 12 del 10 ottobre 1983.
11) Il presente avviso, che modifica ed integra quello pubblicato sulla stampa nazionale e spedito il giorno 9 agosto 1983 per la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee», viene pubblicato sulla stampa nazionale e spedito il giorno 9 settembre 1983 per la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee». Pertanto tutte le domande già pervenute o che perverranno a seguito del citato avviso del 9 agosto 1983 e che non si conformino con il presente avviso, non saranno prese in considerazione.

Napoli, 9 settembre 1983.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
dott. Giuseppe Conti